



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

COMUNICATO STAMPA

E' un giudizio sospeso quello che esprime al momento la Segreteria confederale del SAVT in merito alla manovra di bilancio che è stata approvata dal Consiglio dei Ministri. Considerato che ci si aspettava maggior coraggio da parte del Governo Draghi, in particolare sulla riforma pensionistica, prima di esprimere un giudizio definitivo si rimane in attesa di vedere quali modifiche ed integrazioni verranno apportate nel percorso parlamentare, durante il quale si auspica che l'attuale testo possa essere migliorato in maniera importante.

Con l'abolizione della quota 100 e lo spostamento di due anni dell'opzione donna, in materia pensionistica è più che mai evidente che la volontà sia quella, assolutamente non condivisibile, di arrivare progressivamente alla sola ed esclusiva applicazione della Legge Fornero. Tradotto: pensione di vecchiaia a 67 anni di età oppure anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne. Al momento le uniche alternative sono legate ad altre residuali forme di pensionamento anticipato (in particolare lavoratori precoci e usuranti) che richiedono, però, requisiti particolari e molto stringenti. In questa direzione è arrivato un timido segnale positivo con l'ampliamento delle categorie che potranno rientrare nei lavori gravosi, ma sicuramente non basta. Da anni abbiamo chiesto, ad esempio, che in questa tipologia rientrino anche i lavoratori degli impianti a fune. Oltretutto sarebbe opportuno prevedere una modalità di pensionamento anticipato con il solo requisito di essere lavoratore gravoso, visto che con le regole attuali deve essere associato ad altri criteri. Così come riteniamo che per essere considerati lavoratori notturni, e poter così entrare nei lavori usuranti, i criteri debbano essere meno stringenti, in particolare calcolando la prestazione a partire dalle ore 22 e non dalla mezzanotte. Per ora le nostre richieste non sono state accolte e ci aspettiamo che possano trovare soddisfazione nella discussione che avverrà in aula sulla manovra. Auspichiamo, inoltre, che la riforma del sistema pensionistico possa essere l'occasione per risolvere le problematiche previdenziali del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e dei Vigili del fuoco regionali.

Per esprimere un giudizio sulla manovra sarà, poi, fondamentale capire in cosa si tradurrà l'annunciato taglio delle tasse per il quale sono stati stanziati diversi miliardi di euro. Come SAVT riteniamo che si debba finalmente arrivare ad una vera riforma e riduzione dell'Irpef mantenendo, comunque, il principio della progressività in base al reddito. Considerato che durante il G20 di Roma è stato raggiunto tra trionfalismi e grande soddisfazione di tutti un accordo sulla minimum tax che porterà ad una tassazione minima del 15% per le multinazionali che fatturano diverse centinaia di milioni di Euro, ci chiediamo perchè i lavoratori e i pensionanti debbano continuare a pagare tasse che vanno ben oltre queste percentuali. Ci aspettiamo, quindi, un forte segnale in questa direzione.

Sicuramente positivo è l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie di lavoratori e di aziende, in modo tale che nessuno possa essere più escluso.

Preoccupazione si esprime sull'introduzione dell'assegno unico visto che rischia in alcune situazioni di portare ad una riduzione complessiva delle attuali agevolazioni.

Al fine di poter fare arrivare le nostre perplessità e richieste di integrazione nelle sedi opportune, sarà nostra cura sensibilizzare in tal senso i parlamentari della Valle d'Aosta.

Aosta, 4 novembre 2021

La segreteria confederale del SAVT